

## **CRONACA DI UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA**

*di Walter Molino*

*collaborazione Federico Marconi*

*immagini Cristiano Forti*

*montaggio Giorgio Vallati*

### **CARABINIERI DI VERBANIA**

Verbania, Carabinieri.

### **OPERATRICE 118**

Guardi, è caduta una cabina alla funivia di Stresa. Ma è sopra in cima al Mottarone quindi...

### **CARABINIERI DI VERBANIA**

Ma Alpino o Mottarone?

### **OPERATRICE 118**

Che casino, che casino...

### **CARABINIERI DI VERBANIA**

Vai verso Stresa, poi ti dico! Al momento so che è caduta la cabina della funivia ma non so dove.

### **OPERATRICE 118**

Pare che la cabina sia caduta in mezzo al bosco, non è nemmeno raggiungibile da un mezzo via terra. All'interno c'erano almeno sei persone, non si sa che in condizioni, sicuramente sono gravissimi.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

23 maggio 2021, è passato da poco mezzogiorno. La cabina numero 3 della Funivia che da Stresa porta in cima al Mottarone precipita nel vuoto. Muoiono 14 persone, tra cui due bambini. Un solo superstite, il piccolo Eitan, 5 anni, che nella tragedia perde entrambi i genitori, il fratellino e i bisnonni.

### **CRISTIANO L'ALTRELLA – VOLONTARIO VIGILI DEL FUOCO**

Siamo stati i primi ad arrivare. Uno scenario del genere non mi era mai successo ma... lo sconforto era forte e la rabbia di non essere riuscito a fare di più. Finché campo ce l'avrò negli occhi.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

A provocare l'incidente è stata la rottura del cavo trainante della funivia che si è staccato dalla testa fusa, il cono di acciaio che collega il carrello al cavo traente. Ma perché non sono scattati i freni di emergenza che dovrebbero attivarsi proprio in queste circostanze? I carabinieri convocano i responsabili dell'impianto: Luigi Nerini è l'amministratore della società Ferrovie del Mottarone. La sua famiglia gestisce la funivia fin da quando venne costruita nel 1970. L'ingegner Enrico Perocchio è il direttore di esercizio, responsabile della sicurezza. Gabriele Tadini è il capo servizio e storico factotum della funivia. Perito elettrotecnico, lavora in funivia da 36 anni. Ed è proprio lui a fare la rivelazione più sconvolgente.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Qual è questa dichiarazione lo vedremo. Gabriele Tadini è un caposervizio ed è uno dei responsabili, protagonisti di questa tragedia. Si arrangiava un po' in tutte le maniere pur di far funzionare le funivie, a prescindere, pure quando c'erano delle anomalie. L'altro protagonista è Enrico Perocchio, direttore d'esercizio, da lui dipendevano la sicurezza e la manutenzione che era stata appaltata al colosso Leitner. E poi c'è Luigi Nerini che parla per la prima volta dopo la tragedia, è l'amministratore delle funivie di Ferrovie del Mottarone, da cui dipendono appunto le funivie, la cui famiglia di Nerini gestisce dagli anni '70. È una vera miniera d'oro, capace di trasportare nei momenti pre-Covid fino a 100mila persone ogni anno. Ci si imbarca sul lago Maggiore, da Stresa, e poi si arriva sulla cima del Mottarone. E lì si può godere di un paesaggio mozzafiato: hai la possibilità di vedere i sette laghi che sono tra il Piemonte e la Lombardia. Hai davanti il Monte Rosa, le Alpi marittime e addirittura la pianura padana. Poi hai accesso a 17 piste di sci, quattro per le escursioni. Insomma: un paradiso. Solo che quel 23 maggio è scoppiato l'inferno. Ecco, dietro a tragedie come queste c'è sempre una fatalità. Ma se ci vai a vedere dentro c'è una storia di confitti, o anche coincidenze di interessi, di superficialità, di omessi controlli. A Stresa un po' tutti hanno lavorato, magari a livello stagionale, all'interno delle funivie del Mottarone e c'era la consapevolezza che la sicurezza venisse gestita con una certa superficialità, leggerezza. Il nostro Walter Molino ha incontrato due testimoni, due di quegli ex dipendenti, che hanno mostrato e ve li faremo vedere dei video e della documentazione inedita. E alla fine di questa inchiesta sorge un dubbio: ma come viene gestita la sicurezza nelle nostre funivie e negli impianti sciistici. Quanti Nerini, quanti Perocchio, quanti Tadini ci sono a controllare le 1700 funivie del nostro paese? Il nostro Walter Molino.

## **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Il capo servizio Tadini confessa la terribile verità: è stato lui a disattivare i freni di emergenza della cabina tramite l'uso di due forchettoni. E così se il cavo si spezza, la cabina scivola via.

## **GABRIELE TADINI – CAPO SERVIZIO FUNIVIA – RICOSTRUZIONE AUDIO**

Come tutte le mattine, intorno alle 9, ho fatto fare alle cabine un giro di prova. Mi sono accorto di qualche anomalia sull'impianto frenante della cabina numero 3. Sentivo un rumore provenire dalla centralina dei freni, dovuto presumibilmente alla perdita di pressione del sistema frenante. Per impedire questo problema ed evitare arresti intempestivi della cabina ho evitato di togliere il forchettoni che inibisce il sistema frenante.

## **ROBERTO MARCHIONI – COMANDANTE VVFF VERBANIA**

Quelli sono i freni di emergenza. In caso di emergenza i freni intervengono, stringono queste ganasce intorno alla fune portante e la cabina si ferma.

## **WALTER MOLINO**

I freni non sono stati scattati perché c'erano i forchettoni.

## **ROBERTO MARCHIONI – COMANDANTE VVFF VERBANIA**

Quell'oggetto metallico rosso.

## **WALTER MOLINO**

Quello lì rosso.

## **ROBERTO MARCHIONI – COMANDANTE VVFF VERBANIA**

Esatto. Quel forchettone tiene aperte le ganasce...

**WALTER MOLINO**

E impedisce ai freni di chiudersi.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Dopo la confessione del capo servizio la Procura ordina il fermo dei tre indagati: il reo confesso Tadini, il direttore d'esercizio e suo superiore Enrico Perocchio e il gestore Luigi Nerini.

**OLIMPIA BOSSI – PROCURATRICE CAPO DI VERBANIA**

Tadini non è stato ritenuto attendibile ...

**WALTER MOLINO**

Quando diceva che Nerini e Perocchio sapevano..

**OLIMPIA BOSSI – PROCURATRICE CAPO DI VERBANIA**

Esatto.

**WALTER MOLINO**

Lei invece ci crede che lo sapessero.

**OLIMPIA BOSSI – PROCURATRICE CAPO DI VERBANIA**

Ci sono altre fonti dichiarative, testimoni, dipendenti che hanno detto la stessa cosa.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Due giorni dopo però il colpo di scena. Il Giudice per le indagini preliminari Donatella Banci Buonamici dispone la scarcerazione dei fermati. Tadini va ai domiciliari ma per Nerini e Perocchio non ci sarebbero gravi indizi di colpevolezza e tornano in libertà. Ma potevano non sapere? I testimoni convocati dai magistrati confermano che l'uso dei forchettoni per non far attivare i freni fosse noto ai superiori di Tadini.

**EMANUELE ROSSI – MACCHINISTA (RICOSTRUZIONE AUDIO)**

La decisione di mettere i forchettoni è stata solamente del capo servizio, ma credo abbia informato del problema ai freni sia il direttore di esercizio che il gestore.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

L'agente di stazione Fabrizio Coppi aggiunge un particolare importante.

**FABRIZIO COPPI – AGENTE DI STAZIONE (RICOSTRUZIONE AUDIO)**

Questi dispositivi vengono messi la sera all'ultima corsa, quando la vettura arriva nella stazione di rinvio vuota.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Ma questo video, girato da un suo collega qualche anno prima della tragedia, dimostra che venivano inseriti anche durante il giro di prova con l'agente di vettura a bordo.

**TESTIMONE 2 – EX DIPENDENTE FUNIVIA (RICOSTRUZIONE VIDEO)**

Io mi sono rifiutato una volta, forse al primo tronco, che ho fatto anche la ripresa col telefonino. Io ho avuto paura perché mi ha detto vaffanculo, ti mando via a calci nel culo, la vettura deve viaggiare.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Tadini ordinava di tenere i forchettoni, gli operatori dovevano eseguire, pur sapendo di commettere una grave imprudenza.

### **FABRIZIO COPPI – AGENTE DI STAZIONE (RICOSTRUZIONE AUDIO)**

La vettura non può viaggiare con il forchettone inserito. Ricordo di averlo chiesto proprio a Tadini quando mi ordinò di non rimuovere il forchettone dalla cabina 3. Ma lui mi rispose: "Prima che si rompa una traente o una testa fusa ce ne vuole".

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Ad ogni guasto l'impianto si doveva fermare. Il capo servizio Tadini doveva informare il direttore d'esercizio Perocchio e questi chiamare la manutenzione. Tempi morti. Meglio andare coi forchettoni e non perdere i 5 mila euro di incasso al giorno.

### **WALTER MOLINO**

Gabriele Tadini è il colpevole di questa storia

### **MARCELLO PERILLO – AVVOCATO TADINI**

Lo ha confessato, lo ha ammesso per la questione della disattivazione dei freni, la questione dei famosi forchettoni sicuramente sì.

### **WALTER MOLINO**

Lei è sicuro che Tadini condividesse l'uso dei forchettoni con Perocchio e Nerini?

### **MARCELLO PERILLO – AVVOCATO TADINI**

Loro sapevano. Infatti più volte a domanda' del giudice che chiedeva se ci fosse stata proprio una comunicazione diretta specifica del giudice il dottor Tadini ha detto non sono sicuro non lo so.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Dalla riapertura post lockdown del 26 aprile alla tragedia del 23 maggio, la società di Nerini ha incassato 140 mila euro. Alcuni dipendenti però hanno riferito ai magistrati che alla cassa si faceva moltissimo nero. Come conferma il nostro testimone.

### **TESTIMONE 1 – EX DIPENDENTE FUNIVIA (RICOSTRUZIONE VIDEO)**

La funivia è sempre stata una miniera d'oro. Il nero l'han sempre fatto. Prima c'erano i biglietti con lo scontrino, dopo han messo queste tesserine elettroniche e non ti dico il casotto che facevano. Quando uno restituiva la scheda la rivendevano, le schede rivendute due o tre volte nella stessa settimana.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Schede d'ingresso rivendute più volte, accordi con tour operator e agenzie di viaggio per non fatturare i biglietti di gruppo. Tutto da dimostrare ma se così fosse, si tratterebbe di decine e decine di migliaia di euro incassati in nero da un privato che ha in concessione un bene pubblico. Negli ultimi anni di gestione prima del Covid, gli utili della società Ferrovie del Mottarone erano in crescita costante 230 mila euro nel 2017, 350 mila nel 2018, più di 400 mila nel 2019.

### **OLIMPIA BOSSI – PROCURATRICE CAPO DI VERBANIA**

La scelta era quella di far funzionare l'impianto, nella convinzione che tanto la fune non si sarebbe spezzata.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Bisognerà aspettare cinque mesi perché il Tribunale del Riesame accolga il ricorso della Procura: secondo i giudici la gestione della sicurezza sulla funivia del Mottarone era "spregiudicata e superficiale", la custodia cautelare per Nerini e Perocchio era giusta, ma nel frattempo i due indagati sono rimasti sempre a piede libero.

### **WALTER MOLINO**

Lei teme che in tutto questo tempo il fatto che siano rimasti in libertà sia Nerini che Perocchio possa avere in qualche modo minacciato le vostre indagini?

### **OLIMPIA BOSSI – PROCURATRICE CAPO DI VERBANIA**

(sorridente in silenzio)

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Va beh, insomma, il sorriso della procuratrice capo di Verbania è più eloquente di una richiesta di custodia cautelare. Allora, una cabina, la numero 3 della funivia del Mottarone, crolla, cade, precipita con 15 persone a bordo. Questo perché si è rotta la fune nel punto della testa fusa, cioè nell'apice, in quel cono di acciaio che collega il carrello alla fune trainante della funivia. Ecco, in quel caso là, per evitare che quella cabina precipitasse bisognava che entrassero in funzione i freni, il sistema di freno di emergenza. Ma non poteva entrare in funzione perché era stato bloccato da un forchettoni. Lo aveva fatto il caposervizio Gabriele Tadini, perché aveva registrato delle anomalie nel tempo di questo sistema frenante, per evitare che entrasse in funzione, senza una giusta causa, mentre stava svolgendo una normale corsa, ci ha infilato dei forchettoni. Costo: 50 euro. Che però gli hanno consentito di continuare a incassare centinaia di migliaia di euro. Tadini ha anche detto del fatto che avesse dovuto inserire i forchettoni anche il direttore di esercizio Perocchio e anche l'amministratore Nerini. I magistrati gli hanno creduto. Gli hanno anche chiesto l'arresto. Poi ci è stata la scarcerazione, è stato richiesto nuovamente l'arresto e adesso è tutto pendente in Cassazione. Ora però bisognerà capire perché la fune si è rotta all'altezza della testa fusa. Il tribunale ha nominato due squadre di periti, una proprio per esaminare lo stato della testa fusa, l'altro gruppo di periti si dovrà concentrare sulla scatola nera presente nella cabina. Che però è rimasta per tanto tempo nel bosco, le operazioni di recupero sono state lunghissime. E per arrivare ad una verità occorrerà ancora molto altro tempo. L'incidente probatorio è stato fissato, l'udienza è stata fissata a luglio prossimo. Insomma ci vorrà ancora molto tempo per arrivare a scoprire una verità quando invece forse la tragedia del Mottarone era la cronaca di una tragedia annunciata.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

La cabina n. 3 della funivia del Mottarone è stata recuperata soltanto l'otto novembre scorso, a quasi sei mesi dalla tragedia. La gru volante dei vigili dei fuochi l'ha depositata su un mezzo per trasporti eccezionali, poi è stata rinchiusa in questo capannone della Protezione civile. I periti hanno dovuto estrarre la testa fusa dal tronco di abete in cui si è conficcata nell'impatto. Ma dall'incidente probatorio del 16 dicembre scorso, non è arrivata alcuna risposta.

### **WALTER MOLINO**

Ma perché da quando è stata portata qui la testa fusa ancora non è stata aperta?

### **DONATO FIRRAO – PROF. EMERITO POLITECNICO DI TORINO - CONSULENTE DELLA PROCURA**

Vuolsi così colà dove si puote, ciò che si vuole, e più non dimandare.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Questa è la volontà di chi decide, spiega con una citazione dantesca il professor Firrao, consulente della Procura e tra i massimi esperti di tecnologia dei metalli. E chi decide è il collegio dei periti che per analizzare la testa fusa ha chiesto una proroga e la prossima udienza dell'incidente probatorio si terrà addirittura il 14 luglio prossimo.

#### **ANNA GASPARRO – AVVOCATO PARTE CIVILE E PARENTE DI DUE VITTIME**

La comunicazione di quella data fa male perché è normale che dopo un anno e due mesi... noi aspettiamo solo giustizia perché noi abbiamo lasciato i nostri cari nel pieno delle loro vite. Mio cugino aveva 45 anni, la moglie 40, compiva proprio quel giorno.

#### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

L'unica conclusione al momento riguarda la fune traente. I periti nominati dal Tribunale ne hanno tagliato ed esaminato 15 metri senza riscontrare anomalie.

#### **DONATO FIRRAO – PROF. EMERITO POLITECNICO DI TORINO – CONSULENTE DELLA PROCURA**

Fuori verbale: avessero esaminato 25 altri pezzi, avrebbero trovato lo stesso risultato. Quelli erano stati controllati con la magnetoinduzione ed erano stati valutati per bene. Di più non posso dire.

#### **WALTER MOLINO**

La fune andava bene.

#### **DONATO FIRRAO – Professore emerito Politecnico di Torino – Consulente della Procura**

In quei tratti lì che sono stati provati, e ne avrebbero potuti provare anche 10 altri, andava bene. Ma non è lì che si è rotta.

#### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

La fune traente che si è spezzata era stata installata nel 1997, è lunga circa tre chilometri e pesa quasi sei tonnellate. I periti avrebbero potuto esaminarla anche tutta, dice il professor Firrao, ma il risultato sarebbe stato lo stesso perché gli esami magnetoinduttivi erano già stati fatti. Per capire cosa è successo è urgente aprire la testa fusa, ma a sei mesi dalla tragedia c'è ancora da aspettare.

#### **WALTER MOLINO**

Come facciamo a verificare lo stato di salute di funi che teoricamente potrebbero durare quasi in eterno?

#### **PAOLO PENNACCHI – INGEGNERE POLITECNICO CONSULENTE DELLA PROCURA**

Si fanno degli esami di tipo magnetoscopici, sono delle specie di carrelli che si muovono sulle funi con un elaboratore. È responsabilità delle persone che poi fanno queste cose.

#### **WALTER MOLINO**

La fune si è spezzata più o meno all'altezza della testa fusa.

#### **PAOLO PENNACCHI – INGEGNERE POLITECNICO CONSULENTE DELLA PROCURA**

La testa fusa è la parte di estremità della fune traente, questo elemento evidenziato in blu. La fune si è spezzata all'ingresso di questa cosa qua.

#### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

L'ultimo esame sulla fune traente è stato eseguito dalla Sateco, un fornitore di Leitner che lavora su 3 mila impianti in 11 paesi.

### **WALTER MOLINO**

Il vostro ultimo controllo sulle funi è quello del 5 novembre 2020, esecuzione esame magnetoinduttivo su tutte le funi.

### **ALESSANDRO ROSSI – AMMINISTRATORE SATECO (AL TELEFONO)**

Nel caso di quella fune c'erano dei probabili fili rotti interni, singoli, sparsi lungo la fune, come rilevati dai nostri esami, è una cosa normale che su una fune ci possano essere dei fili rotti. Eravamo ben lontano dai criteri di scarto. La parte terminale, quella che si dice dentro il canotto della testa fusa, non è ispezionabile col metodo magnetoinduttivo.

### **WALTER MOLINO**

E come si fa a ispezionare la testa fusa?

### **ALESSANDRO ROSSI – AMMINISTRATORE SATECO (AL TELEFONO)**

Si guarda, e si cambia ogni cinque anni. I riferimenti su chi deve fare queste cose sono abbastanza chiari, insomma no?

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, il riferimento è chiaro, dice Rossi, l'amministratore della Sateco, la società che per la Leitner, che gestisce tutta la manutenzione ha monitorato lo stato del cavo della funivia. Ha anche rilevato alcuni fili rotti all'interno del cavo, ma nella normalità per un cavo che è in esercizio da circa 20 anni. Inoltre dice Rossi guardate che il problema non è sul cavo ma è in prossimità della testa fusa, e quella può essere ispezionata soltanto a vista e poi deve essere cambiata ogni cinque anni. Questo secondo, almeno, le regole del ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Ogni cinque anni. Tuttavia ci sono dei regolamenti e delle direttive europee che raccomanderebbero invece il cambio della testa fusa ogni quattro anni. Quella del Mottarone aveva quattro anni e mezzo di vita. Però l'ispezione a vista l'avrebbe dovuta fare il caposervizio Gabriele Tadini, come speriamo la facciano tutti i capi servizio delle 1700 funivie nel nostro paese. Però questo pone il tema su come funzionano i controlli e le manutenzioni. Per conto della funivia del Mottarone, la manutenzione abbiamo visto spetterebbe alla società Leitner, che però si serve di ditte fornitrici: la Sateco per monitorare il cavo, la Rvs per quello che riguarda le riparazioni. Doveva occuparsi anche di riparare il sistema dei freni di emergenza, quello della cabina 3. Nel contratto dovrebbe farlo intervenire la Leitner immediatamente, nel giro di otto ore. Il nostro Walter Molino ha recuperato una e-mail che dimostra che questo è avvenuto con giorni e giorni di ritardo. Inoltre quelle anomalie che sono state riscontrate vanno, devono essere registrate sul diario di bordo. Il nostro Walter Molino ha incontrato invece due ex dipendenti della funivia del Mottarone. Ha raccolto le loro testimonianze e con documentazione e video inediti ne esce fuori una rappresentazione della gestione della sicurezza fatta con una certa allegria, giusto per utilizzare un eufemismo

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Qui a Stresa, turisti a parte, ci si conosce tutti. E tutti hanno un padre, un figlio, un cugino che ha lavorato con Nerini e parlare coi magistrati non è cosa semplice. Di notte, sulle sponde del lago Maggiore, incontriamo qualcuno che su quella funivia ci ha lavorato a lungo.

### **TESTIMONE 1 – EX DIPENDENTE FUNIVIA (RICOSTRUZIONE)**

Noi abbiamo un registro giornale, come sulle navi. Ogni giorno si segnalavano le anomalie, i dati... Io negli ultimi anni ho cominciato a fotografare sti registri perché avevo paura che facessero dei verbali falsi.

#### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Queste sono le foto scattate dal nostro testimone. Decine, centinaia di pagine che potrebbero raccontare molto sulla gestione della sicurezza di un impianto che trasportava ogni anno migliaia di passeggeri.

#### **TESTIMONE 1 – EX DIPENDENTE FUNIVIA (RICOSTRUZIONE)**

Un giorno, guasto uguale a quello che avevano in quel periodo. Avviso giù, dico: "C'è il freno che non va, aspetta a fare i biglietti". Il capo servizio in questo caso sospende l'impianto, se non sei in sicurezza non viaggi. Mi chiama il gestore dal telefono interno: "Eh, no io qua ho una coda fino..."

#### **WALTER MOLINO**

Nerini.

#### **TESTIMONE 1 – EX DIPENDENTE FUNIVIA (RICOSTRUZIONE)**

Il sistema era: per non fermare il servizio tu viaggiavi con quella cabina vuota. Se ti torna indietro e dal palo va a finire in stazione a piena velocità, magari con la gente che ti sta aspettando, succede un disastro anche lì. Lui dice: "Ah sì, vabbè mettiamo i ceppi...". Io dico: lì non manovro, per me non esiste. Dopo un quarto d'ora mi vedo arrivare Tadini alle spalle: "Sono arrivato io, puoi andare a casa".

#### **OLIMPIA BOSSI – PROCURATRICE CAPO DI VERBANIA**

Ma questa gente qua, che sa, ma perché non lo viene a dire a noi? Vai dai Carabinieri e digli: "guarda io ho visto questo, questo e questo". Sennò io come faccio a saperlo?

#### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Agli arresti domiciliari c'è rimasto per sei mesi soltanto Gabriele Tadini. Ma perché il capo servizio si è assunto una responsabilità così grande?

#### **GABRIELE TADINI – CAPO SERVIZIO FUNIVIA**

Io mi sono preso le mie responsabilità, poi guardi in questo momento non me la sento di rispondere.

#### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Per non fermare la funivia Tadini ha inserito i forchettoni ma avrebbe invece potuto disporre che insieme ai passeggeri viaggiasse un agente di vettura. Un manovratore capace di intervenire a bordo in caso di blocco dei freni.

#### **MARCELLO PERILLO – AVVOCATO DI TADINI**

Però probabilmente il vetturino costa e il forchettone non ha prezzo.

#### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Il forchettone è un pezzo di metallo che pesa cinque chili, vale una cinquantina di euro ed è costato la vita a 14 persone. Ma è vero che la presenza di un manovratore a bordo non è più obbligatoria nelle cabine con capienza fino a 25 persone. Quelle della funivia del Mottarone potrebbe portare fino a 40 passeggeri, ma già prima del Covid la capienza era stata ridotta a 15. Era una precauzione presa per le anomalie ai freni? L'ex agente di stazione Coppi dichiara che c'era anche stata per un momento l'idea di chiudere l'impianto per risolvere il problema.

### **FABRIZIO COPPI – AGENTE DI STAZIONE (RICOSTRUZIONE AUDIO)**

Questa avaria, nonostante ci sia stato l'intervento di una ditta specializzata continuava a manifestarsi, ragion per cui Tadini voleva chiudere l'impianto per procedere alla riparazione. Ma avendo riaperto la stagione da circa un mese dopo il fermo dovuto al Covid, con l'arrivo del flusso turistico a livello economico sarebbe stato catastrofico bloccare l'impianto.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Il problema alla centralina dei freni della cabina 3, lo conoscevano tutti. Almeno dal mese di febbraio, più di tre mesi prima della tragedia. Questa è la relazione di intervento del 4 febbraio 2021 effettuata dalla RVS, società specializzata di Torino e fornitrice di Leitner. Sostituzione cartucce, filtri e pompa, vengono ricaricati gli accumulatori e controllate le perdite d'olio. Secondo quanto racconta Tadini ai magistrati, il problema alla centralina si ripresenta già una settimana dopo ma i tecnici della manutenzione torneranno al Mottarone solo il 3 maggio.

### **LUIGI NERINI – GESTORE DELLA FUNIVIA**

Io personalmente ero tranquillo perché avevo due professionisti che mi seguivano la parte tecnica e una ditta leader mondiale. Più tranquillo di così.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Era tranquillo Luigi Nerini. I giudici lo vorrebbero agli arresti ma i suoi avvocati hanno fatto ricorso in Cassazione e nell'attesa si è rintanato nella sua villa. Parla per la prima volta dopo la tragedia.

### **LUIGI NERINI – GESTORE DELLA FUNIVIA**

Se ci fossero state delle manutenzioni da fare erano già pagate, perché io versavo 150 mila euro alla Leitner, contratto casco. Se c'è da cambiare un bullone, loro devono intervenire in otto ore.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Nerini ha ragione. Nel 2016 ha stipulato un contratto con Leitner, leader mondiale degli impianti a fune che ha curato i lavori di ristrutturazione dell'impianto. 1 milione 651 mila euro per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Circa 150 mila euro all'anno per un contratto casco, tutto compreso e prevede un servizio di pronto intervento garantito entro 8 ore.

### **WALTER MOLINO**

Con quel tipo di contratto, da 150mila euro comunque, Leitner forse non è così motivata ad intervenire tutte le volte perché ogni volta che esce perde soldi rispetto a quei 150 mila.

### **LUIGI NERINI – GESTORE DELLA FUNIVIA**

Allora l'avidio non sono io. Probabilmente è qualcun altro.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Nonostante l'intervento sulle centraline dei freni fosse richiesto con urgenza il 17 aprile i tecnici della ditta delle manutenzione RVS risaliranno al Mottarone soltanto il 3 maggio, altro che 8 ore. E l'intervento non riuscì neppure bene. Il factotum delle funivie Tadini racconta ai magistrati che il problema alle centraline si ripresenterà appena qualche giorno dopo.

**OLIMPIA BOSSI – PUBBLICO MINISTERO**

Il 3 maggio c'è stato il secondo intervento di RVS sulle centraline. Come è andato?

**GABRIELE TADINI – CAPO SERVIZIO FUNIVIA (RICOSTRUZIONE AUDIO)**

Dopo qualche giorno ho cominciato di nuovo a sentire lo stesso scherzo, era sempre più frequente... ho richiamato l'ingegner Perocchio e gli ho detto: "Qua ho ancora questo problema". Mi fa: "Allora ti manderò fuori ancora il tecnico". Sarebbe stato il terzo intervento.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

La RVS di Torino è uno dei principali fornitori di impianti oleodinamici nel settore delle funivie. È qui che sono stati realizzati i sistemi frenanti della funivia del Mottarone.

**WALTER MOLINO**

Cercavo l'amministratore, il signor Pezzolo.

**VOCE DAL CITOFONO**

Mi dice che adesso è impegnato.

**WALTER MOLINO**

Avrei bisogno di parlargli di una questione legata alla storia della funivia del Mottarone.

**VOCE DAL CITOFONO**

[Direzione@\\*\\*\\*.it](mailto:Direzione@***.it)

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

All'email RVS ha fatto rispondere dal suo avvocato, ma solo per dire che tutti gli impegni con Leitner sono stati rispettati. Nel frattempo però Tadini era costretto ad arrangiarsi, su richiesta dello stesso direttore dell'impianto Perocchio.

**GABRIELE TADINI – CAPO SERVIZIO FUNIVIA (RICOSTRUZIONE AUDIO)**

Io dico: devo andare avanti, intanto come faccio? "Arrangiati" mi ha detto. Ve' che finisce che metto su i ceppi sui freni".

**OLIMPIA BOSSI – PUBBLICO MINISTERO**

Lei ha detto a Perocchio: "Finisce che metto su i ceppi?"

**GABRIELE TADINI – CAPO SERVIZIO FUNIVIA (RICOSTRUZIONE AUDIO)**

Si.

**OLIMPIA BOSSI – PUBBLICO MINISTERO**

E Perocchio cosa le ha risposto?

**GABRIELE TADINI – CAPO SERVIZIO FUNIVIA (RICOSTRUZIONE AUDIO)**

Non mi ha risposto.

**OLIMPIA BOSSI – PUBBLICO MINISTERO**

Quante volte ha usato questo sistema dei ceppi?

**GABRIELE TADINI – CAPO SERVIZIO FUNIVIA (RICOSTRUZIONE AUDIO)**

Dalla riapertura del 26 aprile almeno una decina di volte.

**WALTER MOLINO**

Lei effettivamente era al corrente che l'ultimo intervento della RVS non aveva risolto il problema alla centralina dei freni?

**ENRICO PEROCCHIO – DIRETTORE DI ESERCIZIO FUNIVIA**

Non voglio e non è corretto, in questo momento della mia vita, della mia situazione, rilasciare dichiarazioni. Io con la coscienza mi sento a posto perché se non sarei riuscito neanche a sopravvivere.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Il 2 settembre scorso si presenta ai Carabinieri di Verbania Stefano Gandini, un ex dipendente stagionale della funivia. Ai militari consegna un cd con alcune registrazioni che ha fatto di nascosto col suo telefonino. E quando gli investigatori le ascoltano, rimangono sgomenti.

**STEFANO GANDINI – EX DIPENDENTE FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Potete venire a vedere la cabina? Perché perde olio!

**SILVIO RIZZOLO – EX VICE CAPO SERVIZIO FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Cosa vuol dire perde olio...

**STEFANO GANDINI – EX DIPENDENTE FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Stamattina ho trovato una pozzanghera di olio sul tetto della cabina. Perdeva olio. Scriviamo sul libro giornale... oggi non prendo in carico la cabina.

**SILVIO RIZZOLO – EX VICE CAPO SERVIZIO FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Devi dire dov'è sto olio? Devi dire dov'è sto olio!

**STEFANO GANDINI – EX DIPENDENTE FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Sui fazzoletti che ho appena pulito porca troia! Mettete i ceppi, fate quello che ritenete più giusto, io non prendo la cabina n.3 oggi, quando il direttore d'esercizio l'ingegner Perocchio, mi prende in mano la vettura e mi dice che è tutto a posto io parto.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

In questa registrazione che Report vi può fare ascoltare in esclusiva, l'ex dipendente della Funivia Gandini si rifiuta di salire a bordo della cabina num.3 perché ha riscontrato lo stesso problema segnalato da Tadini, una perdita di olio alle centraline dei freni. Quello che è inquietante è che questo fatto è avvenuto il 27 maggio 2019. Esattamente due anni prima della tragedia.

**STEFANO GANDINI – EX DIPENDENTE FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Non mi sento di portare 40 persone a cabinata su questo impianto.

**ALESSANDRO ZURIGO – DIPENDENTE FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Dicono che va bene?

**STEFANO GANDINI – EX DIPENDENTE FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Ti dicono sempre che va bene, tanto poi ci sei su te! Chiamiamo il Ministero, esce fuori il Ministero, mi verifica la cabina.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Gandini si sfoga con i suoi colleghi, scrive una lettera al direttore di esercizio e viene immediatamente convocato nell'ufficio di Nerini.

### **LUIGI NERINI – AMMINISTRATORE FUNIVIA DEL MOTTARONE**

Stefano, io ne ho pieni i coglioni qui di certi comportamenti. Il capo servizio ha detto che la vettura si può usare e tu la usi... Vuoi piantare rogne? Non ci sono problemi tanto tu un posto di lavoro nel raggio di 300 chilometri non lo trovi più, qui lo dico e qui lo confermo.

### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Anziché preoccuparsi dell'avaria che mette a rischio la sicurezza dei passeggeri Nerini minaccia di licenziare il suo dipendente. Gandini l'indomani torna al lavoro e discute con il capo servizio Tadini.

### **GABRIELE TADINI – CAPO SERVIZIO FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Gli ho fin fatto mettere su temporaneamente i ceppi per controllare, quando ho visto che era tutto a posto glieli ho fatti togliere. Ma vabbè la vettura è a posto.

### **STEFANO GANDINI – EX DIPENDENTE FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Mi fai avere la dichiarazione di conformità dei lavori che sono stati fatti...

### **GABRIELE TADINI – CAPO SERVIZIO FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Ma noooo! Quale conformità!

### **STEFANO GANDINI – EX DIPENDENTE FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

E noooo! E no e dai!!! Ma ho capito, anche al ponte Morandi hanno detto che è a posto, poi guarda che fine ha fatto, non esageriamo!

### **GABRIELE TADINI – CAPO SERVIZIO FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Nooo! Non esageriamo, non parliamo del ponte Morandi cazzo!

### **STEFANO GANDINI – EX DIPENDENTE FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Se scende il freno non riesco a riarmarlo.

### **GABRIELE TADINI – CAPO SERVIZIO FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Non posso mica chiudere l'impianto per una cazzata così.

### **STEFANO GANDINI – EX DIPENDENTE FUNIVIA (AUDIO ORIGINALE)**

Va bene, non rischio la vita!

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

"Non rischio la vita". Queste erano le parole dell'ex dipendente Stefano Gandini che due anni prima che avvenisse la tragedia aveva anche lanciato una tremenda profezia: "Finisce come con il ponte Morandi". Quando aveva annunciato ai suoi capi le anomalie del sistema frenante della cabina 3, e anche l'uso dei forchettoni e quelle anomalie che avrebbe voluto mettere nero su bianco sul diario di bordo, aveva annunciato quest'intenzione a Nerini, Nerini ha minacciato di licenziarlo. Ora che ci fossero i problemi al sistema frenante della cabina 3 a Stresa, lo sapevano anche i sassi. Tanto che la ditta che veniva a fare le riparazioni per conto della Leitner, la Rvs, era intervenuta più volte sul sistema frenante, e le anomalie si ripresentavano. Al punto che Tadini a un certo punto è stato costretto a mettere i forchettoni, e ha anche avvisato il direttore d'esercizio Perocchio. Insomma, qui il tema si pone sulla manutenzione. La Leitner è adesso indagata nella persona del suo amministratore delegato Anton Seeber, insieme ad altri due tecnici. Uno è quello che ha costruito la testa fusa. Nel 2015 infatti è stata proprio la Leitner a ristrutturare l'impianto, quando aveva costituito un'associazione temporanea d'impresa con Nerini proprio per

aggiudicarsi un bando. Un bando che è convenuto a tutti e due perché la Leitner ha inglobato un ricco contratto di manutenzione, Nerini ha potuto continuare a fare quello che ha sempre fatto con la sua famiglia, cioè a gestire le Funivie dal 1970 quando sono state costruite per la prima volta. Una pausa solo di tre anni, dal 1997 al 2001, che è stata gestita la funivia da un consorzio pubblico. Solo che quando c'è stato da investire pesantemente sull'impianto, è sempre intervenuto il denaro pubblico. È successo nel bando del 2014, quando una società della Regione Piemonte aveva scritto le condizioni per partecipare al bando, aveva fissato una scadenza del 2030, ma aveva fissato soprattutto la scadenza del 2029 per cambiare i cavi della funivia. Era un esborso importante, per questo poi le gare sono andate deserte. Ma in quell'anno c'erano le elezioni a Stresa, e il sindaco Canio Di Milia non ha voluto lasciare la funivia chiusa. E allora che cosa fa: interviene direttamente con le casse del Comune, rende il bando più appetibile, pone delle condizioni più favorevoli. Aggiunge un milione al milione e 750 che aveva già messo la Regione, quindi alla fine diventano due milioni, quelli dell'intervento del Comune. Soprattutto dal bando sparisce l'obbligo di rispettare la clausola di protezione per i lavoratori. Insomma, chi vince il bando può guadagnare di più, è anche più libero di licenziare. E a quel punto Nerini e Leitner si possono presentare.

#### **CANIO DI MILIA – EX SINDACO DI STRESA**

Si è fatto di tutto per far ripartire questo impianto perché in quegli anni lì in città c'era chi sosteneva che la funivia si dovesse chiudere. Basta... costerà tanto sta funivia. Ed è vero, costa tanto al Comune di Stresa.

#### **WALTER MOLINO**

Poi il Comune ci ha messo un milione in più...

#### **LUIGI NERINI – AMMINISTRATORE FUNIVIE DEL MOTTARONE**

Il Comune non mi dà nessun contributo. Mi sta solo restituendo i soldi che ho anticipato io per il Comune. Queste cose non vengono dette però. Il Comune doveva mettere per il bando 1 milione 800 mila euro.

#### **WALTER MOLINO**

E glieli sta dando anno per anno.

#### **LUIGI NERINI – AMMINISTRATORE FUNIVIE DEL MOTTARONE**

Io li ho anticipati di tasca mia, quindi il Comune sta solo restituendo i miei soldi. Punto. Non mi sta dando neppure un centesimo.

#### **WALTER MOLINO**

Ma una volta che il Comune avrà finito di restituirle tutti questi soldi, lei però ci avrà guadagnato. 250, 300 mila euro di ricavi annui, negli ultimi due anni più o meno.

#### **LUIGI NERINI – AMMINISTRATORE FUNIVIE DEL MOTTARONE**

Hmm.. ni. Scrivono sempre quello che vogliono.

#### **WALTER MOLINO**

Dicono che pure lei scriveva quello che voleva nei bilanci. I biglietti in nero...

#### **LUIGI NERINI – AMMINISTRATORE FUNIVIE DEL MOTTARONE**

Io pagavo decine di migliaia di euro di tasse, quindi...

#### **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

L'associazione temporanea d'impresa formata da Leitner, all'80 per cento, e la Ferrovie del Mottarone di Nerini, al 20, non ha concorrenti e si aggiudica la gara. Con un ribasso dello 0,1%.

**WALTER MOLINO**

Quindi il socio forte in quella fase è Leitner.

**DANIELE TERRANOVA – AVVOCATO TRIBUTARISTA**

Ferrovie del Mottarone vuole fare il gestore ma per prendere la concessione ha bisogno di un socio finanziariamente forte, che è Leitner. Qual è il senso economico per Leitner? Aggiudicarsi poi un contratto per la manutenzione degli impianti.

**PIERO VALLENZASCA – EX CONSIGLIERE COMUNALE DI STRESA**

Il privato non ha messo niente. 1 milione 750 mila euro che sono i soldi in capitale che mette la Regione, e poi prendiamo i 2 milioni spalmati in 13 anni che ci mette il Comune, poi il privato si fa finanziare per il resto da un istituto di credito e con i trasferimenti del Comune paga capitale, annualità e interessi. E alla fine non ci mette un euro.

**WALTER MOLINO**

Un altro elemento è la cancellazione, dal primo al secondo bando, della clausola sociale. Non obbligate più il concessionario a tutelare, a mantenere i posti di lavoro.

**CANIO DI MILIA – EX SINDACO DI STRESA**

Sì, sì! Qui parliamo di una decina di dipendenti. Cioè non parliamo di cinquecento...Volevano essere liberi nel poter partecipare al bando e non avere condizioni di questo tipo.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Più liberi di licenziare ma con più soldi per il personale. Sì, perché se tra il primo e il secondo bando sparisce la clausola di protezione per i lavoratori, nel Piano economico finanziario i soldi per il personale passano da 5,3 a 6,4 milioni di euro. Ma se i dipendenti sono diminuiti e non servono più neanche gli agenti di vettura, dove vanno a finire tutti questi soldi?

**WALTER MOLINO**

Non è che Nerini vi ha un po' presi per il collo come amministrazione comunale

**CANIO DI MILIA – EX SINDACO DI STRESA**

Nerini, mi ricordo, quelle volte che si è discusso... non voleva partecipare alla gara della funivia eh!

**WALTER MOLINO**

A chi lo diceva?

**CANIO DI MILIA – EX SINDACO DI STRESA**

Lo diceva sempre a tutti

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Il 6 maggio 2015 l'ultimo consiglio comunale prima di andare a nuove elezioni, delibera l'aumento di 1 milione di euro del contributo comunale. Ma non tutti ritengono che quello sia un atto legittimo.

**WALTER MOLINO**

C'è qualcuno che dice: attenzione. Mancano meno di 45 giorni alle nuove elezioni, un impegno così importante è giusto che lo prenda il prossimo consiglio comunale e questo consigliere che lo dice è lei. Riteniamo opportuno non prendere parte alla discussione. Lei è ancora convinto di questa cosa che pensava nel 2015?

**ALESSANDRO BERTOLINO – VICE SINDACO DI STRESA**

Domanda... Che un consiglio dovesse esprimersi così a ridosso della scadenza io non lo trovo corretto.

**WALTER MOLINO**

Alessandro Bertolino a quel tempo era consigliere comunale di opposizione, oggi invece è il vice sindaco leghista di Stresa.

**WALTER MOLINO**

Secondo lei perché Canio Di Milia ha insistito così tanto? L'ultima seduta del consiglio, perché?

**ALESSANDRO BERTOLINO – VICE SINDACO DI STRESA**

Non lo so probabilmente voleva chiudere la partita, voleva mettere un cappello, abbiamo fatto anche questo, ci portiamo a casa un pacchetto di voti in più.

**WALTER MOLINO**

Nerini faceva riferimento un po' a questo gruppo di maggioranza si può dire?

**ALESSANDRO BERTOLINO – VICE SINDACO DI STRESA**

Lui era dieci anni che trattava con loro, erano dieci anni che la controparte eran loro.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

La controparte cambia ma Nerini resta. Nonostante la grave inadempienza sia drammaticamente dimostrata dalle 14 vittime, il Comune di Stresa ha impiegato quasi sei mesi per notificare la revoca della concessione alla società di Nerini che adesso si prepara a fare ricorso.

**MARCELLA SEVERINO – SINDACO DI STRESA**

Dal 23 maggio a oggi noi non abbiamo neanche versato un euro, quindi non c'era l'urgenza diciamo di andare a tutelare questa cosa.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

A Nerini vanno anche i contratti di affitto compresi nella concessione: per esempio quello dell'Idrovolante, il bar-ristorante annesso alla stazione di partenza della funivia: 30 mila euro l'anno.

**MARCELLA SEVERINO – SINDACO DI STRESA**

L'idrovolante verserà il canone a noi, assolutamente.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

E invece, anche dopo la tragedia, il canone di affitto dell'Idrovolante ha continuato a incassarlo Nerini.

**WALTER MOLINO**

Dopo la tragedia voi avete continuato a pagare l'affitto.

**GESTORE IDROVOLANTE**

Si, c'era una scadenza... io ho sentito il mio commercialista, lui ha sentito il commercialista della controparte, cioè del Nerini e dopo un po' è arrivata la fattura. E io non avendo avuto indicazioni l'ho pagata.

**WALTER MOLINO**

E dal Comune nessuno si è fatto sentire

**GESTORE IDROVOLANTE**

No, no niente

**MARCELLA SEVERINO**

Nerini a oggi è un indagato.

**WALTER MOLINO**

La cabina è caduta, il servizio è sospeso, non c'è neppure il servizio sostitutivo nonostante questo sia assimilabile al servizio pubblico locale.

**MARCELLA SEVERINO – SINDACO DI STRESA**

Guardi lì potremmo aprire una parentesi, l'attrazione era la funivia, anni fa era stato fatto un servizio sostitutivo ma non c'erano utenze

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Come se lo spiega che questa concessione ce l'ha avuta sempre Nerini?

**MARCELLA SEVERINO – SINDACO DI STRESA**

Bella domanda.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Eh, mi dia anche una risposta.

**MARCELLA SEVERINO – SINDACO DI STRESA**

Chi lo sa.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Bella domanda. Che però rimane senza risposta. Il suo attuale vicesindaco in quota Lega, Alessandro Bertolino, era all'epoca della concessione del Bando consigliere comunale. Aveva abbandonato l'aula in segno di protesta perché secondo lui il fatto che il sindaco avesse incrementato la quota del Comune per agevolare la ristrutturazione dell'impianto in prossimità delle elezioni, nei 45 giorni prima che si andasse a votare, fosse un'operazione illegittima, una forzatura fatta solo per incassare un pacchetto di voti. Invece la sindaca ha impiegato ben 6 mesi per chiedere la revoca della concessione a Nerini. Questo ritardo ha consentito a Nerini di incassare intanto una rata semestrale di circa 15mila euro dal bar Idrovolante che è annesso alla stazione della funivia. E sempre la sindaca di Stresa ha chiesto un parere alla Corte dei Conti perché non vuole pagare la spesa di 18mila euro all'agenzia funebre che ha recuperato i corpi delle vittime della tragedia del Mottarone. L'ha chiamata l'autorità giudiziaria si giustifica così la sindaca. Ora probabilmente anche questa vicenda finirà in tribunale, non vogliamo pensare che l'epilogo possa essere che a qualcuno venga in mente di presentare il conto alle famiglie delle vittime. Sarebbe una beffa dopo la cronaca di una tragedia annunciata, ma anche quella di un conflitto di interessi annunciato. L'ha scoperto l'ultimo il nostro Walter Molino riguarda il direttore di esercizio Enrico Perocchio, che quando è stato ingaggiato da Nerini è

anche dipendente della Leitner, cioè della società che fa manutenzione sull' impianto. Ma chi doveva controllare se n'è accorto? In questo caso doveva essere l'Ustif.

**WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

A vigilare per conto dello Stato sulla sicurezza degli impianti è l'USTIF, Ufficio speciale trasporti a impianti fissi, un organo periferico del Ministero delle Infrastrutture. Alla sede dell'USTIF di Torino non ci hanno voluto ricevere, ma dopo la nostra visita il direttore Ivano Cumerlato ci ha telefonato.

**IVANO CUMERLATO DIRETTORE USTIF TORINO (AL TELEFONO)**

Io non ho paura perché so di aver fatto tutto quello che è necessario per far sì che la sicurezza fosse assicurata su quell'impianto.

**WALTER MOLINO**

L'USTIF deve dare il nulla osta per la nomina del direttore d'esercizio.

**IVANO CUMERLATO DIRETTORE USTIF TORINO (AL TELEFONO)**

Sì, esatto.

**WALTER MOLINO**

L'ingegner Perocchio è direttore d'esercizio della funivia ma è anche un dipendente della Leitner che ha un contratto di manutenzione per la funivia. Non c'è un conflitto d'interessi?

**IVANO CUMERLATO DIRETTORE USTIF TORINO (AL TELEFONO)**

Cioè, io pensavo veramente... visto che il contratto di manutenzione noi non dobbiamo averlo per forza...

**WALTER MOLINO**

Lo sapeva benissimo che era un dipendente della Leitner.

**IVANO CUMERLATO DIRETTORE USTIF TORINO (AL TELEFONO)**

Sì, questo qua sì.

**WALTER MOLINO**

Secondo lei l'ingegner Perocchio è stato all'altezza del suo compito?

**IVANO CUMERLATO DIRETTORE USTIF TORINO (AL TELEFONO)**

Non è che possa dire che l'ingegner Perocchio sia il non plus ultra, sicuramente ci sono tecnici che conoscono bene l'impianto altrettanto quanto lui.

**ENRICO PEROCCHIO – DIRETTORE DI ESERCIZIO FUNIVIA**

Non c'è conflitto d'interessi ma non voglio rilasciare dichiarazioni, non è corretto in questo momento

**WALTER MOLINO**

Ma se non c'è conflitto d'interesse chi è che chiamava Leitner per fare gli interventi di manutenzione?

**ENRICO PEROCCHIO – DIRETTORE DI ESERCIZIO FUNIVIA**

Ho detto che preferisco non rilasciare dichiarazioni.

## **DARIO BALOTTA - OSSERVATORIO NAZIONALE LIBERALIZZAZIONE E TRASPORTI**

Il Ministero ha alzato bandiera bianca. Senza uomini, senza autonomia di risorse e soprattutto senza autonomia politica, perché il problema non è di andare in una casa qualunque a fare dei controlli. Il problema è andare in case importanti che esercitano importanti pressioni politiche e qualche volta il Ministero non riesce a entrare come dovrebbe entrare.

## **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

I controlli dell'USTIF sono di due tipi: quelli calendariati, cioè a scadenza fissa, e quelli a sorpresa. Un ex dipendente ci racconta come funzionavano.

## **TESTIMONE 1 – EX DIPENDENTE FUNIVIA (RICOSTRUZIONE VIDEO)**

Sapevamo le date dei controlli. Tante volte li andavamo pure a prendere a Torino. Per tenerli buoni li andavamo a prendere, li portavamo a mangiare... La settimana prima ci eravamo già preparati. Il sistema era quello, se ci stavi. Io non ho più fatto collaudi per esempio. Non mi lasciavano più lì quando veniva l'USTIF. Mi chiamavano a casa e mi dicevano: non venire perché l'impianto è chiuso.

## **WALTER MOLINO**

USTIF dovrebbe fare anche dei controlli a sorpresa.

## **IVANO CUMERLATO DIRETTORE USTIF TORINO (AL TELEFONO)**

Se ci viene un dubbio la facciamo.

## **WALTER MOLINO**

Come poteva venirvi questo dubbio?

## **IVANO CUMERLATO DIRETTORE USTIF TORINO (AL TELEFONO)**

Abbiamo un sacco di impianti e siamo in tre soltanto.

## **WALTER MOLINO**

In Piemonte quante funivie ci sono?

## **IVANO CUMERLATO DIRETTORE USTIF TORINO (AL TELEFONO)**

Eh ci sono... duecento impianti circa.

## **WALTER MOLINO**

E voi siete soltanto in tre!

## **IVANO CUMERLATO DIRETTORE USTIF TORINO (AL TELEFONO)**

Come si fa ad assumere un ingegnere e pagarlo 1500 euro al mese. Io sono entrato nel Ministero dopo essere stato insegnante nella scuola.

## **WALTER MOLINO FUORI CAMPO**

Con queste competenze è entrato l'USTIF. E ora è una delle 3 persone che in Piemonte devono vigilare su 200 impianti. Grazie a queste carenze i controlli del Ministero si risolvono in una semplice comunicazione che il controllato manda al controllore, come dimostra questa email inviata da Perocchio all'USTIF per comunicare che l'ultimo controllo sulle funi è andato bene. Ma dal 1° gennaio USTIF sarà assorbita da ANSFISA, l'agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture istituita dopo la tragedia del ponte Morandi. A dirigerla si sono già avvicendati tre direttori. L'ultimo è Domenico De Bartolomeo, nominato dal governo Draghi. Abbiamo chiesto anche a lui se non ci fosse

un conflitto d'interessi nel fatto che Perocchio vestisse i doppi panni di direttore d'esercizio della funivia e dipendente della Leitner che per quella funivia ha un contratto di manutenzione.

**DOMENICO DE BARTOLOMEO – DIRETTORE ANSFISA**

Il direttore d'esercizio, in quanto libero professionista, lo dice la parola stessa, deve essere libero da qualsiasi tipo di interesse diretto o indiretto.. anche così in relazione a quelli che possono essere stati dei contatti pregressi con la società che fa la manutenzione.

**WALTER MOLINO**

Non è che era dipendente prima.

**DOMENICO DE BARTOLOMEO – DIRETTORE ANSFISA**

Aaaah, allora a maggior ragione, secondo me non ci sono assolutamente i presupposti.

**WALTER MOLINO**

Lei avrà il potere di nominare i responsabili USTIF dei vari distretti.

**DOMENICO DE BARTOLOMEO – DIRETTORE ANSFISA**

Sì, però sono nomine che sulla base dell'attuale quadro normativo non mi consentono degli spazi di manovra.

**WALTER MOLINO**

Lei ha o no il potere di rimuovere quel dirigente o funzionario che sia?

**DOMENICO DE BARTOLOMEO – DIRETTORE ANSFISA**

Guardi, potere o non potere io lo farò.

**DOMENICO DE BARTOLOMEO – DIRETTORE ANSFISA**

Il numero delle funivie è un numero importante. Che tra l'altro io neanche immaginavo, nel senso che, da sciatore della domenica, pensavo che gli impianti a fune fossero soltanto in alcune zone d'Italia.

**WALTER MOLINO**

1700 funivie. Fino ad ora queste 1700 funivie sono state vigilate e controllate da USTIF. Quanti addetti ci sono in Piemonte?

**DOMENICO DE BARTOLOMEO – DIRETTORE ANSFISA**

Allora... il numero esatto non glielo so dire. Ma credo che siano pochissime unità.

**WALTER MOLINO**

Glielo dico io. Sono tre.

**DOMENICO DE BARTOLOMEO – DIRETTORE ANSFISA**

Eh eh, pochissime unità.

**WALTER MOLINO**

Queste tre unità che devono controllare 200 funivie sono troppo pochi.

**DOMENICO DE BARTOLOMEO – DIRETTORE ANSFISA**

E sono pochi sicuramente. Però glielo dico, non è che diventeremo tantissimi. Forse potranno diventare quattro.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Abbiamo capito che in tema di controlli non è che cambierà granché visto che le risorse umane quelle sono. Adesso con il nuovo anno anche l'Ustif entrerà a far parte dell'Agenzia che controlla le infrastrutture. E alla fine quando sarà a regime avrà 668 dipendenti che devono controllare 6700 km di autostrade, 132 mila km di strade provinciali, 35 mila km di rete ferroviaria. Ora dovranno controllare anche le 1700 funivie. Insomma "non pensavo ce ne fossero tante". dice il direttore della nuova agenzia. Ora come funzionavano i controlli per quel che riguarda le funivie del Mottarone ce l'ha raccontato un ex dipendente. Che ha detto al nostro Walter Molino che i controlli erano scarsi e quei pochi che c'erano venivano anche annunciati con largo anticipo. Tanto che poi se ne andavano anche a mangiare. Insomma, e poi chi è che andava a controllare? Per carità sarà anche uno bravo ma andava un ex insegnante, e lui stesso dice guardate che un ingegnere bravo se gli offri 1500 euro di stipendio non ci viene a fare i controlli. Tuttavia, lui ha controllato chi doveva controllare che la testa fusa non avesse fatto il suo tempo. Di sicuro ha giudicato non influente pur non giudicandolo una cima il direttore d'esercizio, il conflitto di interessi che riguardava il direttore d'esercizio, cioè colui che era stato ingaggiato da Nerini per far funzionare e mettere in sicurezza le funivie, che però era pagato, dipendente della stessa società che faceva la manutenzione. Ora, può funzionare la filiera di controlli in questa maniera. Quando tu hai dall'altra parte quella avidità ancestrale di chi gestisce queste attività che magari non è che non ferma l'impianto perché deve comprare un pezzo per la manutenzione che costa qualche centinaio di euro, non ferma l'impianto perché è una perdita importante di esercizio. Ora, insomma tutto questo avviene quando ci si adagia sulla filosofia di vita "Io speriamo che me la cavo".